



Partner digitale di ANASF



ACCEDI

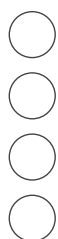
REGISTRATI

ALTRI PRODOTTI | EUROPA

# Le incertezze sui Priips stanno frenando gli scambi sui bond

12 SETTEMBRE 2018 · RICCARDO SABBATINI · 3 min

SALVA



- Il documento "Key Information Document" non specifica a quali soggette deve essere applicato
- Tutta l'incertezza nasce dal regolamento europeo (n.1286/2014) che ha introdotto i Priips

**"No Kid, non trade". Il documento "Key Information Document" (Kid) sono contenute tutte le informazioni rilevanti su uno strumento finanziario che deve sempre accompagnarne la vendita. Il problema è che non si sa esattamente a chi si debba applicare.**

"No Kid, non trade": uno spettro si aggira per l'Europa della finanza. Per la verità non può essere definito così quel documento di 3 pagine, il "Key Information Document" (Kid), nel quale sono contenute in forma semplice ed intellegibile tutte le informazioni rilevanti su uno strumento finanziario e che deve sempre accompagnarne la vendita. Lo spettro, piuttosto, sta nel fatto che non si sa esattamente a chi si debba applicare. E poiché la consegna del Kid è obbligatoria per tutti i prodotti cosiddetti "preassemblati" – sono i Priips tra cui rientrano ad esempio fondi d'investimento e polizze finanziarie – l'incertezza sta frenando il collocamento di alcuni importanti strumenti finanziari, in particolare nel comparto

FINANCIAL ADVISORS CLUB

Scopri le competenze  
distintive dei migliori  
professionisti



obbligazionario.

Tutto nasce dal **regolamento europeo** (n.1286/2014) che ha introdotto i Priips estendendone il perimetro di applicazione agli strumenti finanziari il cui rendimento "è soggetto a fluttuazioni a causa dell'esposizione ai valori di riferimento o al rendimento di uno o più attivi che non siano direttamente acquistati dall'investitore al dettaglio". Se da un lato – ha sottolineato **Assosim**, l'associazione italiana delle società di intermediazione finanziaria – "viene osservato che gli *"unconditional fixed rate bonds"*, il cui rimborso non è soggetto alle suddette fluttuazioni, non dovrebbero ricadere nel perimetro Priips, dall'altro si evidenzia che ogni altra tipologia di bond il cui regolamento preveda la possibilità di rimborso anticipato make-whole, cap, floor o componenti derivative dovrebbe essere attratta nella disciplina in argomento, con conseguente necessità di redazione del Kid".

A chiedere un chiarimento ai legislatori comunitari sono in primo luogo le autorità di vigilanza

europee (Esma, Eiopa e Eba) che il 19 luglio scorso hanno inviato una lettera preoccupata alla commissione di Bruxelles. Nel primo trimestre di quest'anno – segnalano tra l'altro – si è registrata una diminuzione di oltre il 60% nel numero e nel volume di piccole emissioni bond corporate non bancarie. Il problema – aggiungono – non riguarda soltanto il collocamento ma anche la vendita di quelle obbligazioni qualora l'investitore le avesse acquisite prima dell'entrata in vigore della normativa Priips (gennaio 2018). A questo riguardo le stesse authority sottolineano la riduzione del 25% nelle transazioni sul mercato secondario. "Siamo preoccupati – sottolinea ancora la lettera – per le implicazioni che tutto ciò sta avendo sulla protezione degli investitori. Ridotte opportunità di disinvestimento per gli investitori retail può significare, al di là delle intenzioni, che simili investitori non riescano ad uscire dagli investimenti quando ne hanno bisogno con la conseguenza di indebolire piuttosto che di rafforzare la fiducia nei mercati finanziari".

La lettera si conclude con l'analisi dei casi più controversi in cui la nuova normativa, a giudizio

di Esma, Eiopa e Eba – dovrebbe essere (o non essere) applicata. In particolare le emissioni di

obbligazioni perpetue, subordinate, a tasso fisso, con incorporato un diritto a vendere (puttable), dovrebbero essere sempre sottratte agli obblighi della nuova disciplina. Per le emissioni a tasso variabile e callable dipenderebbe dalle circostanze mentre invece le emissioni convertibili dovrebbe essere sempre incluse nella normativa dei **Priips** e, quindi, del Kid. Le tre authority di vigilanza hanno chiesto alla commissione di pronunciarsi e di emettere una pubblica guida per indicare "quali prodotti, soprattutto nel mercato obbligazionario, ricadano sotto gli obblighi del regolamento" così da eliminare ogni dubbio al riguardo.



RICCARDO SABBATINI



**Stefano SARDELLI**  
INVEST BANCA  
SPA

Empoli



**Sabrina QUINTO**  
BANCA  
MEDIOLANUM  
SPA

Basiglio

CLICCA PER SCOPRIRLI TUTTI

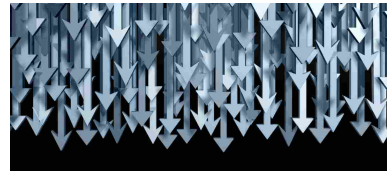
## READ MORE



WEALTH TECH

### Lending, investire nella rivoluzione digitale del credito

BY TERESA SCARALE



RETI

### Assoreti, a luglio raccolta in calo

BY REDAZIONE WE WEALTH

## ALTRI ARTICOLI DI

Riccardo Sabbatini



PRIVATE BANKING

### I target degli investitori private: le scelte del mercato

BY RICCARDO SABBATINI



PRIVATE BANKING

### Il mondo private e le regole: parla Di Noia (Consob)